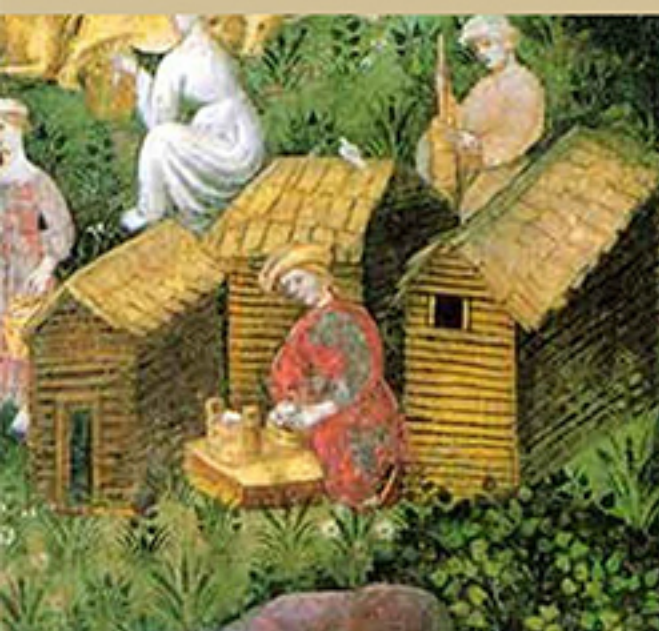


COME COSTRUIVANO? LO STUDIO DELLE MURATURE



Castello del Buonconsiglio (TN), Torre dell'Aquila, affresco XV sec.



Studenti del Progetto Orgères: rilievo della muratura.



Tamponatura di un ingresso.

Le strutture rinvenute in scavo sono realizzate con materiale litico, di origine metamorfica (soprattutto Marmo Grigio) cavato e sbizzato *in loco*. Tutte le murature sono state costruite a secco, cioè senza l'utilizzo di malta o altri leganti: ciò nonostante hanno resistito al clima di alta quota caratterizzato da pioggia e neve persi-stente.

Lo studio delle tessiture murarie è reso difficile dalla tendenza a riutilizzare, nelle fasi costruttive, il materiale litico delle strutture preesistenti, dando luogo a sistematiche operazioni di smantellamento, a riedificazione ed a continui riutilizzi.

La mancanza di crolli di pietre fa supporre che alcuni edifici fossero realizzati con un materiale facilmente reperibile: il legno.

Si ipotizza che la tecnica costruttiva fosse quella del *Blockbau*, ancora presente in area alpina: si tratta di case con una base in pietra, per isolare gli ambienti dall'umidità, ed un elevato costituito da conifere poste in orizzontale ed "ammorsate" agli angoli.

Purtroppo, si tratta di materiali deperibili e le ipotesi si basano sui confronti iconografici ed etnoantropologici.

L'assenza di tegole e/o lose in alcuni edifici di età medievale, fa ipotizzare che le coperture fossero costituite da scandole in legno, come attestato in area alpina, o da fascine di segale (cereale che resiste al clima montano) in grado di coprire gli ambienti, ma allo stesso tempo far defluire verso l'esterno i fumi dei focolari presenti al loro interno.



Tetto in fascine di segale



Tecnica del Blockbau

How they built? The study of walls

The walls are dry-built, that is, without the use of mortar that is not suited to withstand the alpine climate. The lithic material of the pre-existing structures was reused in the construction of new buildings with systematic dismantling and rebuilding. The building technique was supposed to be the *Blockbau*: these are houses with a stone base and a high consisting of conifers placed horizontally and "clamped" at the corners; the roofs, in 8th-10th century, perhaps had to be made with wooden shingles or with rye bundles. Unfortunately, these are perishable materials and the hypotheses are based on iconographic and ethno-anthropological comparisons.

Comment ils ont bâti? L'étude des maçonnerie

Les maçonneries sont construits à sec, c'est-à-dire sans mortier. Le matériau lithique des structures préexistantes a été réutilisé dans la construction de nouveaux bâtiments avec démantèlement et reconstruction systématiques. L'hypothèse est que les bâtiments ont été construits avec la technique de *Blockbau*, toujours présent dans la région alpine: il s'agit de maisons à socle en pierre, destinées à isoler les pièces de l'humidité, et d'une hauteur composée de conifères placés horizontalement et "serrés" aux angles; les toits, du moins pour le VIII-X siècle, devaient être construits avec des bardeaux de bois ou avec des fagots de seigle (céréales résistantes au climat alpin) imperméable. La fumée des foyers de circuler vers l'extérieur. Malheureusement, ces matériaux sont périssables et les hypothèses reposent sur des comparaisons iconographiques et ethno-anthropologiques.

RESTAURARE I REPERTI ARCHEOLOGICI



B



C



A

Per restauro si intende l'intervento diretto su un manufatto per garantirne la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione.

Il reperto archeologico è molto delicato: durante il tempo in cui è stato nel terreno (secco, umido, acido etc.) ha raggiunto uno stato di equilibrio chimico-fisico, che si altera nel momento del rinvenimento: il suo recupero deve essere effettuato con particolare cura.

Per questo, al fine di ottimizzare i risultati della ricerca, è utile avere la presenza di un restauratore sullo scavo.

I reperti sono molto diversi tra loro: possono variare sia per i materiali costitutivi (oggetti in ceramica, metallo, vetro, materiali organici di varia natura, pitture e strutture murarie) sia per l'interesse che ricoprono (artistico, storico, culturale): sono i testimoni fondamentali del nostro passato.

Garantiamone la conservazione per la conoscenza delle generazioni future!!

La procedura per un valido intervento di restauro e conservazione è differente a seconda dei singoli casi.

Si possono, però, delineare alcune azioni fondamentali:

In primo luogo, è necessario un corretto prelievo dei manufatti sul cantiere ("pronto intervento" diretto), per evitare la perdita di informazioni.

In secondo luogo si procede con un esame diagnostico del materiale, ad occhio nudo (successivamente lo si farà in laboratorio). Si analizzano struttura, composizione del manufatto e i procedimenti tecnici usati per realizzarlo.

In conclusione, si identificano il tipo di degrado, le cause e la sua estensione: si può allora procedere con l'intervento di restauro, che comprende diverse fasi, tra cui pulitura, stabilizzazione, consolidamento, ricomposizione e integrazione.

The restoration

The restoration is a direct measure on an artefact, to guarantee its conservation, its maintenance and promotion. The archaeological find is fragile so, it is useful having a restorer on the archaeological site. Valid restoration and conservation are different according to circumstances. It's required a right find's withdrawal and a diagnostic conservation analysis. At last, the restoration begins: cleaning, strengthening, resetting and supplement.

La restauration

La restauration est une action directe sur un pièce archéologique, pour garantir son conservation, son entretien et sa valorisation. Le pièce archéologique est très fragile, donc la présence d'un restaurateur est nécessaire sur la fouille archéologique. La restauration et la conservation peuvent être très différentes selon chaque situation. Il faut effectuer un correct prélèvement des pièces et une analyse diagnostique sur la conservation. Enfin on procède avec la restauration : nettoyage, consolidation, recomposition et intégration.

BLEU D'AOSTE

selezione
Cave de
Orgères

Il Bleu d'Aoste. Un formaggio nato dal "savoir faire" della gente di questa terra, famosa anche per la produzione della Fontina dop. Qui da secoli si lavora il latte trasformandolo in buoni prodotti. Per questo la Centrale Laitière Vallée d'Aoste ha scelto di sostenere la campagna di scavi archeologici 2017 a Orgères (La Thuile), dell'Università degli studi di Torino. Per questo abbiamo creato la "selezione Cave d'Orgères" del nostro formaggio Bleu d'Aoste.

Le BLEU D'AOSTE. Un fromage né du savoir-faire des gens du terroir connu également pour la production de la Fontina AOC. Depuis des siècles ici on travaille le lait pour le transformer dans des bons produits. Dans cet esprit la Centrale Laitière Vallée d'Aoste a choisi de soutenir la campagne des fouilles archéologiques à Orgères sous l'égide de l'université de Turin. On a donc créé la sélection «Cave d'Orgères» de notre fromage Bleu d'Aoste.

The BLEU D'AOSTE. A cheese that is the result of local people know how, as well as the Fontina, our quality and unique cheese (PDO). Here for hundreds years we have been working milk to guarantee the best products. For this reason the "Centrale Laitière Vallée d'Aoste" has chosen to support the archaeological excavation 2017 in Orgères (La Thuile) under the aegis of the Turin university. Therefore we have created the "Cave d'Orgères relation" of our Bleu d'Aoste selection.

